

PADOVA

Anno VI. Numero 49.

PADOVA

Anno VI. Numero 49.

# IL BACCHIGLIONE

# Corriere Veneto

QUOTIDIANO

**ABONAMENTI**  
Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 9.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—  
Per l'Estero si aggiungono le maggiori  
spese postali.  
Abbonamenti decorrono solo dal 1.  
e dal 16. di ciascun mese.

Un numero centesimi 5  
Arretrato cent. 10  
Un numero fuori di Padova cent. 7.

**INSERZIONI**

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.  
In terza pagina Centesimi 40 la linea.  
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.  
PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 a 1231 B. Padova  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

**Gli associati che sono in ritardo coi pagamenti, sono invitati a volere mandare l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale all'Amministrazione, se non vogliono rendere necessaria la sospensione dell'invio del giornale.**

## PERDONO LA PAZIENZA!

«La pazienza si addice più alla groppa d'un somiero che all'anima dell'uomo» scriveva un giorno un sommo italiano che appartenne sempre al partito degli impazienti.

Ma il partito della pazienza in Italia è grande assai — si chiamò moderato forse perché volle dimostrare che avrebbe resistito a tutte le prove, a tutti gli eccessi, a tutte le improntitudini che ai reggitori fosse riuscito di infliggere.

In vano gli impazienti gridarono a lungo «Vedete non si può più andar avanti. Non è solo la politica che ci fa mormorare, non è solo il vedere la Nazione all'estero contare come uno zero — l'esercito male trattato — la libertà statutaria malmenata — ma sibbene l'amministrazione scomposta, la finanza esorbitante, il fiscalismo prepotente!»

Il partito moderato stette saldo; e sebbene ogni anno vedesse assottigliate le sue file, rispose sempre «Abbiate pazienza. Riconosciamo gli inconvenienti; ma vi si rimedierà con un po' di tempo. Siamo uno Stato giovane e non possiamo essere perfetti. Abbiate pazienza»

Ma dite la Sacra Scrittura che perfino Giobbe il buon Giobbe, in un certo momento, agitato sul suo letto di dolore, esclamò: «Signore, toglietemi almeno da queste pene».

E il popolo italiano, il buonissimo Giobbe moderno, cominciò già ad agitarsi sul suo letto di dolore, e già delle acute grida devono es-

sero giunte ben alle all'orecchio di chi vuol sentirle.

«Soli i rappresentanti moderati del popolo continuavano a raccomandare: «Pazienza, abbiate pazienza»

E dalli oggi, ed un'altra domani; e dopo la Regia, la ricchezza mobile; e dopo la ricchezza mobile il macinato; e dopo il macinato il raddoppiamento delle quote e dei giri; e dopo il raddoppiamento delle quote e dei giri lo sgarbo e la malagrazia — eterni Dei! la pazienza di qualche Giobbe rappresentante è giunta al colmo — un grido di dolore è sorto; e un grido di dolore fa parte della pazienza, della umiltà, della obbediente Compagnia della morte del Veneto!

Bisogna che le offese sieno state ben aspre, bisogna che il male sia divenuto ben grande, se la Compagnia della Morte si unisce a strillare al popolo italiano; se i più fedeli, e più devoti sostenitori del governo cominciano a protestare.

Comincia l'on. Liroy deputato della città di Vicenza, e dapprima vota contro i provvedimenti eccezionali, poi stampa una lettera contro le esorbitanze del macinato.

Segue l'on. Sacco, deputato di Bassano; e protesta contro il modo indegno con cui il governo si conduce nella questione delle opere idrauliche, nella questione dei tabacchi in Val di Brenta, nella questione del macinato.

Due fedeli, due moderati, che parlano come noi e dicono al governo «Provvedete presto e bene; altrimenti alle prime elezioni i nostri colleghi manderanno rappresentanti di Sinistra»

Ma pure la voce degli on. Liroy e Sacco rimase inascoltata — forse bastava che essi non fossero sempre sempre decisi a dir «Sì»; per che giungesse sospetta.

Oggi però la terra è completa, oggi è uovo della *fin-fleur della Compagnia*, il sempre contento e onorato Pasini, deputato di Schio, l'amico del Rossi e del Lamparico il buono e docile Pasini, che ha perduto la pazienza.

E il buon Pasini pubblica, la sua brava lettera contro il ministro delle Finanze, che

appalto, ad un privato il dazio consumo di Schio ad un prezzo minore di quanto gli offriva il Comune — e il buon Pasini scrive «la prima parte della di Lei lettera è tale che un rappresentante del paese non può lasciarla passare senza una viva protesta...»

«Tale risposta è di una così inutile crudeltà, e d'una così sprezzante indifferenza verso i Comuni che non so che cosa mai possa giustificare»

E il buon Pasini conclude «Io non proseguo, ma prego il governo di considerare che codesti modi d'agire dell'amministrazione eccitano il rammarico ed il disgusto anche nelle persone più moderate. Da alcuni tempo in qua un vivo malcontento è sorto nei luoghi più abituati ad accogliere con rispetto ogni atto del Governo, ed ogni giorno va rapidamente aumentando» come altri miei onorevoli colleghi, delle stesse provincie non mancavano di segnalare al governo. È necessario che ormai il Ministero, cominci a tenere tali manifestazioni in un conto maggiore di ciò che sinora ha fatto e flatta che gliene espongono ora deputati i quali hanno sempre saputo sfidare l'impopolarità quando trattavasi di sostenerlo in quelle misure che per quanto gravose essi riconoscevano veramente necessarie all'utile finanziario del paese.»

Parole d'oro sono codeste, in bocca specialmente a quei deputati che sfidarono l'impopolarità per sostenere il governo nelle più gravose misure finanziarie.

Ma a che serviranno tali parole?

Gli onorevoli Liroy, Sacco e Pasini credono forse che il governo provvederà secondo i loro legittimi desideri?

Una fatalità inesorabile spinge il sistema moderato a sempre nuovi errori, a sempre nuovi arbitri, a sempre nuove imposizioni. Quos vult perdere Deus dementat.

E poiché il governo farà il sordo, poiché il governo non può e non sa tenere in conto le manifestazioni del paese che faranno gli

Ma, come abbiamo già veduto, Giacomo si ricordò, e dieci minuti dopo, egli era collocato sul carretto al fianco della comare Vincelot, la quale aveva fatto benissimo la sua parte.

Masino aveva dunque toccato leggermente Giacomo, dicendogli sottovoce:

— Non fare atto di stupore, e lascia fare a me.

Giacometto aveva riconosciuto la voce di Masino.

— Coricati, piccino, pian piano e senza attirare l'attenzione dei gendarmi, proseguì il cacciatore di frodo.

Il rumore delle ruote del carretto copriva bastantemente la voce di Masino.

Giacometto obbedì.

Allora con una mirabile destrezza, il cacciatore sciolse le manette del prigioniero, il quale riacquistò l'uso delle mani.

— L'acqua diaccia non ti fa paura? disse Masino.

— No, rispose Giacomo.

— Fra breve giungeremo allo stagno.

— Bene!

— Tu scenderai giù dalla vettura e in due salti sarai nell'acqua.

Giacometto capì che poteva salvarsi.

— Quanto nell'acqua, proseguì Masino, nuota verso l'obetina, e se ti riesce d'arrivarvi, bisognerà dire che tu sia proprio inetto se non scampi dai gendarmi.

onorevoli Liroy, Sacco e Pasini, tre membri della Compagnia della Morte?

— That is the question!

Gli onorevoli Liroy, Sacco e Pasini voteranno ancora col Governo, impenitente, e ricalcitrante ai loro reclami?

E allora potevano risparmiarsi le loro lettere, e tacere sempre.

O seguiranno l'impulso della coscienza che, quando il governo non tenga conto delle manifestazioni del paese, li induce a votare contro il governo?

In questo caso noi benediremo al sistema moderato che ha aperto gli occhi ai più desiderosi di tenerli chiusi; che ha fatto perdere la pazienza ai più pazienti!

Gli è così, a forza di sgarbi, di maltratti, di spropositi, di vessazioni, distribuite ai più fedeli, che Garzi e Polignac sono riusciti a staccare dal loro sistema ed a cacciare nelle braccia della Opposizione i più pacifici nomi della Francia.

Gli è così, a forza di improntitudini e di disordini, che i destini delle Nazioni fatalmente si compiono.

## Rispetto ai vecchi

Nell'udire che furono collocati a riposo nell'esercito di mare o di terra uomini giovani, i quali passano a un tratto nella grande armata dei pensionati, se domandiamo il perché di queste giubilazioni precoci, ci rispondono: — per far posto ai giovani.

S'intende facilmente che il nuovo indirizzo nella cosa marocchina ha creato la necessità di disfarsi di molti diventati insufficienti anche senza di essere vecchi: ma ci vuol riguardo sia per non ferire legittime aspettative, che per non aggravare di goverchio l'erario.

Il Caffaro ragionando del ritiro annunciato come sicuro di quattro capitani di mare, Piola, Nicastro, Lampe e Persichetti, che godono una certa reputazione fra la gente che s'intende di marina da guerra, domanda se siamo così ricchi di giovani e quel che più vale di vecchi teste sue.

Così dicendo, Masino tagliava la corda che fermava la tenda dietro il carretto.

Lo stagno non era più che a dieci passi.

— Orsù! da bravo! disse il cacciatore.

Giacometto s'inclinò sotto il pollame, e si lasciò cadere in mezzo alla via dietro il carretto.

I gendarmi udirono il rumore, e si volsero indietro.

— Ah! giuraddio! disse il brigadiere.

Ma Giacomo era già rialzato, e di slancio aveva varcato la strada con una rapidità di un capriolo.

Poi era caduto nello stagno.

E i due gendarmi non si erano peranco riavuti dal loro stupore, che Giacomo, il quale nuotava come un pesce, fendeva rapidamente le acque...

XLIV.

La comare Vincelot, eseguendo la sua parte sino in fondo, erasi messa a gridare.

I gendarmi non ebbero adunque nemmeno l'idea che la fosse la complice di Giacomo.

D'altra parte lei non aveva mai cessato un minuto di tenere la frusta da una mano e le redini dall'altra.

Come avrebbe potuto aiutare il prigioniero a liberarsi dalle manette?

(Continua).

## 72) Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

— Tu sai bene che non possiamo ricusarti nulla, disse il fittabile, il quale andò ad attaccare il suo asino, mentre la massaja, non meno compiacente, si vestiva in fretta dietro le cortine del letto.

— Eh! marito mio, griddò, bisognerà sbarazzare il carretto.

— Per qual motivo? domandò Masino.

— Ma caspita! perché è pieno di selvaggina che domattina facevo conto di portare sulla piazza di Saint Florentin.

— Lasciate stare la vostra selvaggina.

— Allora non è per andare a prendere un cervo o un cinghiale nel bosco.

— No.

— E siccome ella lo rimirava.

— Non andiamo nel bosco.

— E dove andiamo?

— A Saint Florentin.

— A quest'ora?

— Sì. Ma non ho tempo di chiacchierare. Vi dirò tutto per istrada, comare.

E infatti un quarto d'ora dopo, Masino, coricato e nascosto sotto il carico del carretto, si trovava in istrada con la comare Vincelot.

— Ascoltate, diceva: non avete selvaggina?

— No.

— Allora non avete nulla a temere dai gendarmi?

— Me n'impio di loro bene e meglio.

— Bene! allora ecco di che si tratta: Noi fra poco gli incontreremo.

— Chi, i gendarmi?

— Sì, o piuttosto essi ci raggiungeranno, perché camminano più presto di noi.

— E all'ora?

— Essi conducono seco un prigioniero, un giovinetto al quale porto affezione. Egli farà vista di pestarsi un piede e di non poter più camminare. Allora i gendarmi vi domanderanno di metterlo sul vostro carretto.

— Ed io dovrò prenderlo?

— Sì, comare.

— Eppoi?

— Eppoi, al resto ci penso io!

E Masino dopo aver sollevato un lembo della tenda, scorse i gendarmi che cavalcavano in lontananza.

— Perché quell'imbecille di Giacomo si ricordò di quanto gli ho detto, pensava il cacciatore, mano mano che i gendarmi s'inoltravano.



giovani spalle, da dispensare dal servizio gente che appena tocca o oltrepassa i 50 anni.

C'è vecchiaia o vecchietta, e c'è quella robustamente intellettuale di Moltke, di Roon, come ci fu quella di Ruyter e di Andrea Doria; ed in confronto di tali senilità vigorose, scompaiono molte giovinezze le quali sono apparenza e nulla altro.

Il riposo, conchiude il Cuffaro, come lo intende a legge attuale, è uno strappare violentemente dalle abitudini di una lunga carriera, persone che hanno consacrato allo Stato i loro più belli anni e il meglio della loro energia. No, questo non è il modo di diffondere nell'Italia, il sentimento marino che le manca: conviene che una legge caritatevole provveda a che la pensione non sia un pane lasciato cadere per misericordia, senza un sorriso, senza una parola di conforto. Alla pensione non va annessa la derisione, e non deve sembrare un'ingiuria il ringraziamento dei servizi resi alla patria.

Dopo tutto, ricordiamolo, sono i bambini che spezzano i giocattoli che li hanno divertiti; l'Italia è abbastanza adulta per non bamboleggiare, e troppo gentile donna per trattare i suoi vecchi servitori con villana burbanza.

Largo ai giovani, se ciò è necessario, ma rispetto ai vecchi, perdio!

## Bonghi e gli studenti

ALLIEVI INGEGNERI DI TORINO

Il ministro Bonghi si è degnato di rispondere agli Allievi ingegneri della scuola di Torino.

Bonghi ha fatto la voce grossa. Non dice né sì, né no, lascia sperare una generosa amnistia, allentando il freno senza volerlo ammettere, e si misola poi olimpicamente con la seguente frase testuale degna di Carlo Magno:

«Ma ciò che non permetterò, insino che resto a dirigere l'istruzione pubblica del regno è che chi deve essere giudicato giudichi, e chi deve obbedire comandi.»

Dunque agli studenti alcun altro diritto è concesso all'infuori di quello di farsi giudicare e di obbedire.

Almeno per i soldati è ammesso il diritto di petizione, per gli studenti no!

Bonghi ha sbagliato. Invece di ministro dell'istruzione, dovrebbe essere ministro della guerra! Custosa sarebbe vendicata da un pezzo.

Il Tempo ha la seguente domanda:

I giornali di Firenze pubblicano un programma di concorso ad un premio per un Dizionario dell'ingegnere-architetto. S. E. il ministro Bonghi offre per il premio italiano lire 4000.

Sei anni or sono S. E. il ministro Gadda inaugurava la sua entrata al ministero dei lavori pubblici con un decreto che istituiva una Commissione incaricata di redigere un Dizionario dell'ingegnere-architetto, e faceva passare in bilancio lo stanziamento all'uopo di lire italiane 50.000.

Chè è avvenuto delle lire 50.000 e della Commissione pel Dizionario?

## I funerali di Quadrio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 16 febbraio

Vedete la partigianeria bassa e volgare del Governo dei moderati! Il suo telegrafo non annunziò al paese né la malattia, né la morte, né i funerali di Maurizio Quadrio.

Decisamente, nel mondo ufficiale di questo infelicitissimo regno d'Italia il carattere individuale non ha più nessun pregio. Temo anzi che esso sia odiato acerbamente, imperocché l'animo elevato di coloro i quali lo posseggono costituisce un tacito e solenne rimprovero alla viltà di quelli che seggono in alto e che ne sono del tutto privi.

Se così non fosse, in questi ultimi giorni il telegrafo governativo avrebbe pur diffuso qualche notizia intorno a Maurizio Quadrio. Viltà delle viltà!

Consoliamoci però che se il mondo ufficiale dimostra di non attribuire nessun valore al carattere ed anzi di odiarlo a dirittura, le maggioranze lo apprezzano ancora, lo rispettano e lo esaltano.

Non ho mai adulato le masse e credo cento volte più codardo l'adulatore del popolo che l'adulatore del re, ma sono fermamente convinto esservi maggiore virtù nelle maggioranze ed anche nella plebe propriamente detta, che nelle classi più elevate.

Muoi domani a Roma qualunque ministro o grande dignitario dello Stato, nessuno avrà un funerale così maestoso ed imponente come quello di Maurizio Quadrio, il quale — se non fosse stato per la famiglia inglese Nathan — avrebbe dovuto morire all'ospedale.

I funerali di un potente del giorno sarebbero certo più splendidi per gli ornamenti d'oro e d'argento, per le divise degli uomini e per le bardature dei cavalli — ma non esprimerebbero in nessun modo la stima vera ed il rispetto, e l'amore, e l'ossequio, ed il dolore che si vedevano ieri manifestamente nei funerali di Quadrio.

Nessun funerale poi di nessun potente verrebbe onorato dalla bandiera dei Mille, imperocché dovette sapere che vicino alla bara di Maurizio Quadrio sventolava ieri la bandiera dei Mille di Marsala stata mandata appositamente da Genova e portata da Cucchi, uno dei più valorosi ufficiali di Garibaldi.

Questa è la seconda volta che la famosa bandiera viene spiegata al vento per onorare i funerali di un uomo illustre.

La prima volta fu per Mazzini a Genova ed il pensiero nacque a Garibaldi. Mi rimase scolpito nella mente e non mi si cancellerà mai il telegramma col quale Garibaldi rispose all'annuncio della morte di Mazzini ed all'invito di prender parte ai funerali:

«Canzio mi rappresenti e faccia sventolare la bandiera dei Mille in onore del grande italiano.»

Se negli uomini del Governo vi fosse anche solo l'ombra di quei sentimenti alti e magnanimi che muovono i popoli e mantengono desto il sentimento nazionale — sarebbe bastato il solo fatto che trovavasi a Roma la bandiera dei Mille per annunziare all'Europa l'avvenimento.

Supponete che domani qualche re volendo — o per trastullo o per pompa — mettersi in capo la Corona ferrea, la facesse trasportare da Monza in altra città d'Italia — credete voi che il telegrafo del Governo moderato non si occuperebbe dell'avvenimento?

Ebbene — per Dio! agli italiani d'oggi non deve importar più della «Bandiera dei Mille» che della «Corona ferrea!»

Punto.

Se scrivessi altri due periodi, vi farei forse sequestrare il giornale.....

La Venezia risponde al nostro ultimo articolo Da una domenica all'altra sfoderando il suo abito di gala, che è quanto dire vomitando sopra di noi una filza d'impertinenze e di bugie da disgradarne i reverendi del Veneto Cattolico.

Abituati a così gentile polemica da parte di certa stampa che, solo per burla, s'intitola moderata, noi non degheremo di una risposta le circonvolte contumeliose della Venezia; la quale, nel mentre giura e spergiura di non leggere mai il nostro giornale (cosa del resto a noi affatto indifferente), non sono molti giorni ancora che essa si degnava, benché per vie coperte, di rispondere a qualche nostro scritto.

È ci sarebbe poi agevole di provare alla Venezia che il nostro articolo Da una Domenica all'altra non era affatto personale; ma che esso conteneva precisamente una lezione di storia patria per chi pensa, scrive e parla senza conoscerla, o conoscendola la razzona a suo modo e secondo le sue viste.

Se alla gioconda Venezia prudesse la pera di scendere in campo per difendere i suoi onorevoli amici di Padova che noi, con documenti alla mano, abbiamo scoperti e dimostrati colpevoli di lesa moralità politica, lo faccia pure e noi promettiamo fin d'ora di non dir verbo durante il suo vaniloquio; ma tenga bene a memoria La Venezia che l'accusa nostra è appoggiata sopra prove irrefragabili, e che uno degli accusati ha già confessata la sua colpa.

A noi infine abbiam torto di prendere sul serio le diatribe della Venezia: tutti sanno, e i veneziani certo più d'ogni altro, che i giornali della rima della Venezia vanno letti per tener vivo il buon umore, tanto necessario nella stagione delle tasse, delle fiscalità e del carnevale.

## Interessi Veneti

FERROVIE

Togliamo dal *Monitore delle Strade Ferrate*:

Nella decorsa settimana la Società Veneta, e per essa l'impresa A. Bertini & Comp. ha incominciato i lavori di terra sulle ferrovie consorziali con tre fattacchi, cioè a Treviso, a Vicenza, e fra Città della B. e S. Le difficoltà incontrate sul tronco di Padova

per le espropriazioni ritardano l'inizio dei lavori da questa parte.

La Società ha saputo procurarsi un personale provetto, sul quale facendo assegnamento, potrà compiere i suoi obblighi e vincere gli ostacoli.

Per la linea Vicenza-Schio, dopo gli accordi quasi completi coll'Alta Italia per un provvisorio servizio e collegamento alla Stazione di Vicenza, essendo per lungo tratto già preparata la massicciata stradale, nel corrente mese s'incomincerà l'armamento.

## Corriere del Veneto

Da Vicenza

16 febbraio.

L'ignoto corrispondente del *Giornale di Vicenza*, nella sua relazione che veniva pubblicata nel N. 17 giorno 8 corrente mese, sui fasti della Regia nel canale di Brenta; ometteva fra le tante altre cose, un fatto che richiama la pubblica attenzione e troppo grave per tenerlo nascosto, sia perché troppo si estende l'offesa, sia ancora per il suo spudorato concetto. Ed infatti o signori, un certo Federico Campatangelo, cittadino beneventano, in pubblico magazzino di consegna, aveva l'arditezza nello stabilire la classe ad una partita di tabacco, di esprimere, col perito (rappresentante i coltivatori) nel modo il più ironico, la seguente frase: *Mi dica un po' signor perito, a questi massi di tabacco non rassomigliano i Veneti Lazzaroni? Io lo credo per fermo.* E che ne dite signori Veneti del nostro confronto? Ve lo reudo consapevole e nell'interesse del nostro onore e perché possiate formarvi un'idea del modo con cui veniamo trattati da una parte degli impiegati della Regia in loco. Non mi occupo di commenti, perché in proposito ognuno può farli da sé, solo vi basti sapere il nobile qualificativo attribuitovi.

Da Anguillara

16 febbraio.

Da pochi mesi questo ff. di sindaco, sig. Prà Bartolameo, ha aperto in paese una osteria con albergo e stallo — Fin qui niente di male, perché anche i sindaci sono pronesissimi di fare gli osti e nessuno perciò ha diritto di censurarli. Però starebbe bene che quando il sig. Prà è chiamato a funzionare da sindaco dimenticasse di essere osti, ed allora verrebbe risparmiata la taccia d'indelicato.

Mi spiego — Ogni anno durante il carnevale vi è il costume di dare feste da ballo, dietro permesso della polizia in Piazza del Mercato. Anche in quest'anno i soliti suonatori domandano il solito permesso, ma questa volta il sindaco-osti dichiara i suonatori che se vogliono dare feste si mettano nel piccolo piazzale del Municipio, perché la Piazza del Mercato è troppo vicina ai pubblici esercizi di osteria e caffè, e quindi, per riguardi di ordine pubblico, tale vicinanza non sta bene. Avverto, fra parentesi, che gli indicati esercizi sono l'osteria Senterato da un lato, ed il caffè Valerio dall'altro lato della piazza, mentre l'osteria sindacale è a qualche distanza.

Torno all'argomento — I suonatori non vogliono saperne del piazzale del Municipio perché è troppo angusto e perché è una pozzanghera ingombra di rovinacci e di materiali da costruzione, e perciò impossibile per una festa da ballo — Allora il sig. Prà, dimenticando per un momento di essere sindaco, credette bene di accomodare la cosa con suo vantaggio, concedendo cioè ai suonatori niente meno che il cortile della sua osteria!

E l'ordine pubblico? domanderà taluno! Non vi date pensiero per questo; era una manovra che il sindaco-osti doveva fare per raggiungere il suo intento!

E di queste manovre in Anguillara se ne fanno più di una, e guai a chi parla, perché qui sindaco è sinonimo di padrone per non dire di despota, e l'autorità, che pur dovrebbe saperne certe cose, tace e lascia fare.

Venezia. — Fu arrestato un uomo d'anni 70 come sospetto di atti contro il buon costume, a pregiudizio di due regazzette dodicenni.

Siccome alla direzione del *Rinnovamento* tre operai i quali, a nome di altri 125 loro compagni, pregarono per un uomo a riguardo della miserissima condizione nella quale essi si trovano ridotti per mancanza di lavoro.

Città la. — Nei giorni 18, 19 e 20 marzo p.v. avranno luogo sullo stradale di Fontaniva delle corse di cavalli a premi.

Abano. — Gli Abanesi, forse confortati dall'auretta pur e vivificante degli enganei, fanno il loro Carnevale in regola e sappiamo d'una festa da ballo l'ebbe luogo anche l'altro ieri, principalmente a merito del sig. B. ed R. che riuscì brillantissima.

## Cronaca Padovana

Essendoci giunti i NUOVI CARATTERI, per necessità tipografica, il giornale non potrà pubblicarsi né Sabato né Domenica. Uscirà invece lunedì sera con caratteri TUTTI NUOVI.

Compenseremo gli associati con supplementi straordinari ogni volta che se ne porgerà occasione.

Pietà dei nostri calli. — La via che dal Gallo conduce alla Piazza V. E. si può dir la strada principale di Padova. La infatti è il movimento della città, massime in sulla sera all'ora dei passeggi. Rileviamo un inconveniente lamentato da molti cittadini.

I soldati di quartiere alla caserma di S. Giustina presso l'ora d'andare a pagion, passano per quella contrada ora cammiando poco compostamente, ora fermandosi a gruppi sotto il portico per cui tante volte per passar avanti bisogna andare in mezzo la strada.

Quando poi suona la diana, i nostri soldati a due, a quattro, a dodici e tutti al passo di carica s'avviano verso il prato tempestando e dando di gomito a chiunque ha la disgrazia di passar loro vicino.

Abbiamo sentito i lagni d'una damina la quale la prima sera ch'ebbe indossato un abito ritorno a casa coll'abito lacerato da una scarpa di munizione che le pestò lo strascico.

Contuttoché da noi si ami e si propugni l'eguaglianza stavolta dobbiamo essere tanto poco indulgenti da persuadere ai nostri soldati, quando marciano al suon dell'appello di tenersi «al largo» essi hanno gli stivali armati di suole, con cui possono affrontare il ciottolato più agevolmente degli altri cittadini. Che se pur vogliono camminar sotto i portici raccomandiamo loro di farsi inseguire dai superiori la maniera di camminare con un po' di misericordia, perché altrimenti dovremmo abbandonare il solito passaggio finché non sorga una società assicuratrice dei nostri calli.

Avvocati e procuratori. — Il *Rinnovamento* ha risposto: dichiara di credere «che i collaboratori avvocati del *Bacchiglione* non hanno fatto la eccezione pregiudiziale della fede giudaica... gli scrittori del *Bacchiglione*, esso dice, sono da noi conosciuti e li riteniamo incapaci di una deliberazione così liberale ed inconsulta».

Però se queste leali dichiarazioni personalmente ci soddisfano, non possiamo lasciare tuttora nell'equivoco il *Rinnovamento* su una questione professionale che sarebbe svolta a disdoro della nostra città.

Egli domanda: se è vero che vi fu una riunione preparatoria in cui intervenne taluno che fa pompa di fede democratica, pura, liberale nella quale fu discussa e deliberata la questione se si dovessero accogliere israeliti?

Domanda ancora: se è vero che il risultato di queste elezioni abbia indotto alcuni egregi consiglieri eletti a dare le proprie dimissioni?

Sappia il *Rinnovamento* che l'equivoco incorso da lui sta in questo che non una ma due riunioni preparatorie ebbero luogo — una è dovuta all'iniziativa di nostri amici, non per spirito politico ma perché pareva loro necessario dar vita ad una istituzione che almeno qui pareva morta. — Nell'altra riunione preparatoria nessuno dei nostri amici politici, nessuno che professi fede democratica, pura liberale prese parte per la semplice ragione che non fu invitato; e questa riunione preparatoria ebbe luogo prima di quell'altra dovuta all'iniziativa dei nostri amici.

Se taluno degli eletti diede le sue dimissioni ciò avvenne in seguito al voto dei membri dei due consigli i quali non volevano indursi a dare un voto di sfiducia alle adunanze che rispettivamente li avevano eletti.

Forse quei signori si sono dimessi non già per la questione giudaica che fu creata a pretesto mentre non esiste fra liberali, ma perché non fu rieletto uno degli avvocati che se per fama si distingue però aveva colla sua inerzia dimostrato di non prendere sul serio il Consiglio dell'Ordine di cui due anni fa era stato eletto membro.

Municipio ed economie. — Un signore ci scrive lagnandosi aspramente contro il Municipio che per viste di economia lascò la massima via della città con macchi di neve ghiacciate, la quale rima a forse fino al mese di turo. Specialmente la Riviera San Michele è uno stato deplorabile avendosi neve accatasta a mucchi, e lo



sgelo e gelo continui, si forma una lastra di ghiaccio che compromette seriamente i cittadini, e specialmente chi passa di là con cavalli e vetture. — Così altre strade sono in pessimo stato, e la neve domina sovrana sebbene ormai da molti giorni essa sia ceduta. Le economie si comprendono, e si giustificano, ma devono avere un limite, altrimenti cambiano nome, e diventano esosità.

**Avrà colpito giusto?** — L'ufficio di P. S. in seguito a sue indagini fece procedere all'arresto d'un carrettiere certo M. G. come sospetto autore del furto qualificato commesso notti or sono in danno dell'agenzia Cappello di questa città.

Avrà colpito giusto? ecco l'importante quesito a cui non potrà rispondere che la Camera di Consiglio del Tribunale, o la Sezione d'accusa, o infine i giurati. — *Multi sunt vocati pauci vero electi* dice il vangelo: multi sunt beccati pauci vero damnati, diciamo noi con una libera imitazione; — arrestare è facile, ma colpire giusto è difficile assai; però speriamo bene.

**Furto rilevante.** — In quel di Montagnana i soliti ignoti e compagni rubarono in danno della famiglia G... giovinetti, e del grano pel valore di circa lire 3000 — è un colpo piuttosto grosso ed arido. — Da bravi, signori commissario e carabinieri all'opera per scoprire la ditta operante!

**Tipografia.** — Abbiamo visto in questi giorni molti lavori usciti dalle tipografie cittadine in occasione di nozze.

Ne abbiamo visto d'ogni forma e colore, di grandi e di piccoli, di belli e di brutti....

Quello però che seppe fermare di preferenza la nostra attenzione, e che non vuol essere confuso con gli altri, è un lavoro, piuttosto originale nella forma, e di perfetta esecuzione, uscito dallo Stabilimento dei bravi *Fratelli Salmin*.

Non sapreste se in esso la vinca il buon gusto e la eleganza dei tipi e della composizione, o la perfezione, piuttosto unica che rara, dei fregi e dei contorni, che direste opera di espertissimo litografo.

Noi mandiamo i nostri mirallegro ai *Fratelli Salmin*, augurando loro frequenti le occasioni di mettere in mostra la propria valentia, e di confermare sempre più il bel nome che si guadagnarono da buona pezza nella nobile e difficile arte di *Gutenberg* e di *Castaldi*.

**Stabilimento Cesarano.** — Abbiamo ricevuto una relazione della festa da ballo data il 17 corr. nello Stabilimento Cesarano. Non potendo pubblicarla oggi, lo faremo col primo numero.

#### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 16.

**Nascite.** — Maschi n. 4. — Femmine n. 2.

**Morti.** — *Baldin Antonio* fu *Giacomo*, d'anni 61, possidente, vedovo, di *Badia Polesine*. — *Esposito Vesce* — *umelio di Luigi*, di giorni 16. — *Fracanzani Amelia* di *Pietro*, d'anni 2. — *Simonetto Antonio* fu *Giovanni*, d'anni 41, ortolano, coniugato. — *Ruggero Francesco* di *Giovanni*, industriale, vedovo. — *Buio Cantalupi Lucia*, di *Giuseppe*, d'anni 30, domestica, coniugata, tutti di Padova.

#### Ultime Notizie

Con lettera al sindaco Venturi, il sindaco Peruzzi si scusa di non avere annunziato al Municipio di Roma la morte di *Giulio Capponi*, e ringrazia per la deliberazione presa di collocare al Cancio un busto in memoria dell'insigne trapassato.

L'on. Mantellini è stato nominato avvocato generale del contenzioso finanziario, con residenza a Roma. Egli presiederà agli avvocati già nominati in tale ufficio presso i tribunali di Firenze, Genova, Milano, Venezia, Napoli e Palermo.

La *Presse* di Vienna ha un dispaccio da Zara secondo il quale una nave mercantile inglese sbarcò 14000 fucili a retrocarica e due cannoni di campagna per gli insorti erzegovesi a Gravoso.

Il commissario di Ragusa ricevette ordine di fornire 10,000 cappotti al console russo Jonine di ritorno da Cattigina.

Il governatore della Dalmazia è aspettato a Vienna ove si reca per ricevere ordini relativi alle difese delle frontiere.

Dalla *Nuova Torino*:

Sappi m che gli allievi ingegneri, riunitisi questo

oggi al teatro *Rossini* per deliberare in proposito al telegramma del ministro Bonghi, riceveremo di lasciar piena libertà ai compagni, alunni del collegio delle provincie, di presentarsi agli esami trimestrali, evitando così le ire del cocciuto ministro.

Siccome molti studenti sono in questi giorni ritornati alle loro case, rinviarono ogni altra deliberazione al principio di marzo.

Si conferma che fu spiccato mandato di cattura contro Tagliavia, Olivieri e Pissino, della Società *Trinacria*. Si sarebbero verificate frodi immense.

*La Capitale* ripete che chi parla di ricevute, di equivoci e di sotterfugi, per affermare o che Garibaldi non è creditore del governo, o che ha ricevuto in tutto od in parte la pensione, è per lo meno pessimamente informato.

Del resto, perchè il governo non pubblica le ricevute di Garibaldi per ismentirci?

Nel Veneto si stanno firmando molte petizioni per protestare contro gli arbitri degli agenti delle tasse nell'applicazione della legge sul macinato.

A quanto siamo assicurati, queste petizioni saranno appoggiate anche da alcuni deputati di Destra.

#### Recentissimo

Parigi 18 febbraio. — Regna un'agitazione immensa; dai calcoli fatti risulta che la maggioranza nelle elezioni è assicurata ai repubblicani.

Si annunzia nuovamente come certa ed immediata la dimissione del ministro Buffet.

Garibaldi in una sua lettera raccomanda al sesto circondario la candidatura del radicale Acollas.

L'on. Minghetti ha spedito una lettera all'onorevole barone Ricasoli facendo appello alla sua amicizia ed al suo patriottismo onde voglia intromettersi per dissipare i malumori di quella parte della deputazione Toscana che persiste ad avversare il progetto di riscatto delle ferrovie.

In questa lettera l'on. Minghetti dichiara che in ogni modo la maggioranza è già fin d'ora assicurata al Ministero!

Il *Fanfulla* pubblica la seguente lettera:

« *A Fanfulla,*

« Nel numero d'ieri Ella dice che federalista, io voglio la repubblica in pillole. Voglio gli Stati Uniti d'Italia come gli Stati Uniti d'America. Le paiono pillole? »

« Ella rileva con naturale soddisfazione il divario nelle opinioni religiose e costituzionali fra i repubblicani. Divario certamente fecondo. »

« Ma egli non è tutti d'accordo nel concetto di repubblica. Ed Ella se ne accorrerà a suo tempo. »

« Fo assegnamento sulla sua cortesia per la pubblicazione di questa breve risposta e la riverisco con perfetta distinzione. »

« Roma, 14 febbraio. »

« *Alberto Mario.* »

#### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 17.** — Accreditasi la voce che il governo studi il progetto assegnante certe rendite al pagamento di tutti i coupon. Una commissione di cui farebbero parte parecchi notabili di Galatz sorveglierebbe la consegna di questa rendita alla Banca ottomana, e sarebbe incaricata dei pagamenti.

**MADRID, 17.** — Mentre il re recavasi alla stazione della ferrovia per partire, Canovas di Castillo lesse un dispaccio del console di Baiona annunziante che la giunta carlista ha un progetto di riunione a Villafranca per far proposte di pace.

**PARIGI, 18.** — È avvenuta una collisione fra due navi presso Douvres: il vapore *Strathglyde* di Glasgow colò a fondo, 52 persone rimasero annegate.

**SINGAPORE, 17.** — I tre uccisori di Birch agente inglese furono arrestati, uno d'essi confessò che commise l'assassinio dicendo che erano in nove individui e diede i loro nomi.

**LONDRA, 17.** — *Camera dei Comuni* — Mortchote risp. dicendo a Pardon dice di avere motivo per sopporre che il tutto non adempirà ai suoi impegni. Disraeli propone il *bill* che accorda alla Regina il permesso d'assumere un nuovo titolo di sua scelta. Parecchi oratori combatterono il progetto dicendo che il

popolo opporrassi perchè la Regina assumeva il titolo di imperatrice delle Indie. Il progetto è approvato in prima lettura.

— *Camera dei Lordi* — Cairgarron dice che l'ultimo offerta fatta dalla Francia per la cessione della Gambia sono accettabili. Soggiunge la Gambia essere paese malsano, povero: fa risultare i vantaggi che la cessione di Gambia recerà all'Inghilterra la quale in seguito al possesso dei territori francesi che riceverà in cambio, potrà sorvegliare la costa d'oro contro l'introduzione clandestina delle armi o munizioni dall'interno del paese.

Granville non opponesi allo scambio, ma crede che la camera non potrà ora discutere la questione non avendo potuto ancora esaminare i documenti che furono presentati all'ultimo momento. Parecchi oratori parlano in diverso senso.

L'incidente sollevato da Granville non ha seguito.

**MADRID, 17.** — Il Re giunse a Vittoria e partirà domani per Durango a prendere il comando dell'esercito. Quesada sarà nominato capo dello stato maggiore generale. — I proiettili alfonsisti distrussero la chiesa del sobborgo di Estelle. La Giunta carlista preparasi a iuggire sui monti di Amerenas. Il generale Tassava s'impadronì del forte di Arardi Gyan, avanza sopra Villaluceta.

**PARIGI, 18.** — Il *Journal Officiel* annunzia che i carlisti a Penaplat (Navarra) uccisero ferri il capitano francese — Il gen. Pouvrety spedi una batteria verso Penaplat.

**BERLINO 18.** — La *Gazzetta dei Tribunali* annunzia che fu intentato il processo contro Arnim di tradimento di patria nella pubblicazione dell'opuscolo *Pronihilo*. Arnim è invitato a comparire dinanzi il Tribunale.

**BRANDISI, 18.** — Da oggi la *Trinacria* riprende il suo servizio postale anche dai porti dell'Adriatico pel Levante.

**VIENNA.** — Andrassy diede oggi in onore di Sella un pranzo al quale furono invitati il presidente del consiglio Auersperg, parecchi ministri, il conte Robillard, il presidente ed i vice-presidenti della Camera e parecchi deputati.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

#### NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE	15	16
Rendita italiana	76 55	76 55
Oro	21 72	21 74
Londra tre mesi	27 10	27 05
Francia	108 80	108 77

BORSA DI MILANO	15	16
Rendita	—	78 75
Oro	—	21 67
Londra	—	14 27
Francia	—	108 40

BORSA DI VIENNA	15	16
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	69 45	69 30
Prestito Nazionale	73 45	73 45
Prestito 1860 con lotteria	111 90	111 80
Banca Nazionale	929	930
Mobiliare	208 50	207 25
Argento	104 90	105 50
Cambio su Londra	113 10	113 20
Zecchini Imperiali	5 31 1/2	5 32 1/2
Napoleoni d'oro	9 04 9 08	

BORSA DI PARIGI.	14	15
Rendita italiana.	72 60	72 46
"	66 67	65 62

## Immensi successi

AL LOTTO

furono già ottenuti colle rinomattissime combinazioni del

**Sig. Profess. I, 45, 90 di Dresda**

Si raccomandano perciò ai giocatori di lotto, e ad ognuno che abbia bisogno di migliorare la propria condizione finanziaria.

Si provi, ed i fatti risponderanno alle speranze e desiderii.

Indirizzo: **Professore I, 45, 90 Dresda (Germania), ferma in posta**, ed occludere un francobollo necessario per la risposta. (1220)

## Per soli 20 centesimi

Si acquista un pacco di Caffè *Cadonau* che serve per 15 tazze di caffè.

Via *Falcone* N. 1214

## BANCA VENETA

DI  
**DEPOSITI E CONTI CORRENTI**  
SEDE DI PADOVA

### NORME

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

**3 00 netto di ricchezza mobile in conto disponibile** con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

**3 1/2 00 netto di ricchezza mobile** vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in *Carta ed in Oro*. Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

**SCONTI.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 00 fino a quattro mesi di scadenza, 6 00 da quattro a sei mesi di scadenza,

senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

**ASSEgni.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0,00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELG'0, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato costanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/7 0/0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa *gratis* ai correntisti. (1183) LA DIREZIONE.

## La Tipografia

DEL

BACCHIGLIONE-CORR. VENETO

oltre a vari lavori tipografici

ESEGUISCE

**BIGLIETTI DA VISITA**

IN CARTONCINO ELEGANTE

## Dentifrici

del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40 0/0 d'economia, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienna 1873. Acqua dentrificia Bottiglie da L. 2.— 3.50 Polvere " Scatole " 1.50 2.50 Opiato " " 2.50 Aceto per toeletta Bottiglie " 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. D. Giusti all'Università.



# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi talora per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

**L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

Roma, 13 Marzo 1860

« Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo: »

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effeblita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tepida dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. »

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima. »

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici. »

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate. »

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore »

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente. »

« Lorenzo d.r Bartoli »

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo-provveditore, sotto la firma dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità  
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

# EAU FIGARO

**EAU FIGARO**  
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento, né un acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

**EAU FIGARO**  
in due giorni

Unica, per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

**EAU FIGARO**  
istantanea

La Società Igienica  
DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica  
TINTURA INSTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

**POMATA FIGARO**

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dal Profumiere De Giusti all'Università



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle, Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo, Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. VICENZA, farmacia Segna. ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. TREVISO, farmacia Reale. VERONA, farmacia Frinzi.

## Farmacia Chimica di Luigi Ponzone

MILANO - 14, VIA CAPPELLO, 14 - MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

**Elisir corroborante.** — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebbre.

**Elisir digestivo.** — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

**Elisir Raspail.** — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1,50 la mezza bottiglia.

**Sciroppo al Lattucario.** — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarrhi, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie. Lire 2 al flacone.

**Elisir Odontalgico.** — Tergendo le gengive con questo liquido, rianfranca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 4 al flacone.

**Tintura Antiscabbiosa.** — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

**Pillole toniche emenagoghe.** — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

**Pillole antigottose ed antinervose.** — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

**Iniezione antigonorica.** — D'incontrastabile ef-

fetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche e più inveterato. L. 2 al flacone.

**Pastiglie balsamiche alla codeina.** — Giovani assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

**Specifico liquido.** — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

**Sciroppo vermifugo, purgativo e febbrifugo.** — Per ragazzi di ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

**Vere pillole dell'Albiolo.** — E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

**Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro.** — Raccomandato nella scrofola, Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

**Polveri depurative del sangue.** — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose: L. 1,50.

**Pomata per geloni,** pronta e sicura guarigione Lire 1,50.

**Pillole ricostruenti.** — Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro Via S. Clemente in Padova

Casa principale a Fréteville (Francia)

SUCURSIALE PER L'ITALIA - ARONA

(IGIENICO)

CAFFÈ BERMV

(ECONOMICO)

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno.

BERTET-MILL CZ, (ARONA)

Casa principale a Fréteville (Francia)

SUCURSIALE PER L'ITALIA - ARONA

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHIMICO

FERDINANDO ROBERTI  
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPINO MELLITE  
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

## Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in specie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche nei Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari.

(1189)